

# Magyar Nemzet

R

Előfizetési ára 1 évre 46 pengő 40 fillér. Egyes szám ára hétköznap 16 fillér, vasárnap 30 fillér. Megjelenik hétfő kivételével minden nap.

Alapította  
**PETHŐ SÁNDOR**

Szerkesztőség: Budapest, VI. kerület, Aradi-utca 10.  
Telefonszám: 128-428\*. Kiadóhivatal: Budapest, VI. kerület, Vilmos császár-út 65. Telefonszám: 126-726\*

## Ghyczy Jenő az új külügyminiszter

Az olasz főhadiszállás közli:

**„Sziciliában az ellenség páncélos tömegeinek megnövekedett nyomása Palermo kiürítését tette szükségessé“**

**Az angolszászok nem tudják megzavarni a tengelycsapatok visszavonulási mozdulatait  
Gayda: Az ellenség anyagi túlerejével szemben áll a tengely harci szelleme — Újabb**

**A tengelycsapatok tervszerűen kiürítették Nyugat-Sziciliát, Palermo, Marsala és Trapani városokkal  
Súlyos elhárítóharcban áll az egész keleti német arcvonal**

### Bollettino N. 1155

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha comunicato ieri, 24 luglio, il seguente bollettino n. 1155:

L'aumentata pressione di forti masse corazzate nemiche ha reso necessario in Sicilia un nuovo schieramento delle truppe dell'Asse e il conseguente sgombero della città di Palermo.

Su tutto il fronte unita italiana e germaniche sono impegnate in aspra lotta.

Il 161° e 163° Gruppo artiglieria semovente hanno combattuto negli scorsi giorni con estremo valore meritando l'onore di speciale menzione.

Ad oriente dell'isola 2 piroscafi per complessive 15 mila tonnellate venivano colati a picco da nostri aerosiluranti che colpivano e danneggiavano 2 altri mercantili ed una petroliera.

L'Aviazione nemica ha intensamente battuto la costa calabro-sicula tra Capo Peloro e Villa S. Giovanni. 5 apparecchi avversari sono stati distrutti. Anche a Salerno, nell'isola di Ventotene, e stamane a Bologna, incursionieree hanno fatto vittime e danni in misura non ancora precisata.

### Vibrante indirizzo al Duce dei lavoratori del commercio

Roma 24 luglio

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha tenuto rapporto — presenti i segretari delle Federazioni nazionali, i direttori dei servizi confederali e i segretari dei Sindacati nazionali — presso la sede e la Confederazione, ai segretari delle Unioni provinciali del Lazio, della Toscana, dell'Umbria e delle Marche.

Il cons. naz. Melchiori, prima di procedere all'esame delle singole situazioni provinciali, ha illustrato l'azione svolta dai competenti organi confederali in ordine alle soluzioni ottenute o sollecitate per i problemi che interessano le categorie rappresentate.

Il presidente confederale si è lungamente intrattenuto sui particolari problemi e doveri dell'ora, dicendosi certo che tutti — dirigenti e lavoratori del commercio — compiranno fino in fondo il loro dovere, con la più assoluta dedizione alla Patria ed la Regime, con la piena coscienza delle supreme idealità che sono in gioco, nella guerra che l'Italia sta combattendo per l'avvenire dei suoi figli.

I segretari hanno ampiamente riferito sulle rispettive Unioni.

Nella discussione sono intervenuti i segretari delle Federazioni nazionali e i direttori dei servizi confederali; a tutti ha risposto il presidente confederale, il quale ha per ultimo precisato le direttive della Confederazione in merito ai diversi problemi esaminati.

Infine, è stato acclamato, su proposta di tutti i convenuti, il seguente indirizzo:

«I segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori del

commercio delle provincie del Lazio, della Toscana, dell'Umbria e delle Marche, riuniti a rapporto dal presidente confederale in Roma per l'esame delle singole situazioni provinciali e dei problemi nazionali delle categorie rappresentate; consci dell'ora solenne e gravida di eventi che la Patria attraversa; sicuri interpreti dei sentimenti che animano tutti i lavoratori del commercio, esprimono al Duce l'inconsumabile fede e l'irriducibile volontà di resistenza di chi, nel vitale e sensibile settore del commercio, compie il proprio dovere, senza un istante solo di incertezza o di dubbio, pur di fronte alla bestialità nemica che, accanendosi contro centri abitati, miete quotidianamente vittime fra i lavoratori del commercio; elevano il proprio pensiero ai camerati caduti in tutte le città martoriate dal nemico, nella certezza assoluta che la vittoria delle nostre armi colpirà, con l'esecrazione di tutto il mondo civile, gli assassini delle nostre donne e dei nostri fanciulli, e consentirà al Popolo italiano un'era di pace e di benessere all'ombra dei vecchi e gloriosi labari della Rivoluzione fascista».

Il cons. naz. Melchiori ha concluso la riunione prendendo atto, con viva soddisfazione, della proficuità del lavoro compiuto e dei sentimenti espressi all'indirizzo acclamato, che testimoniano l'alto spirito ed il senso di responsabilità che, nell'ora attuale, animano dirigenti e lavoratori del commercio.